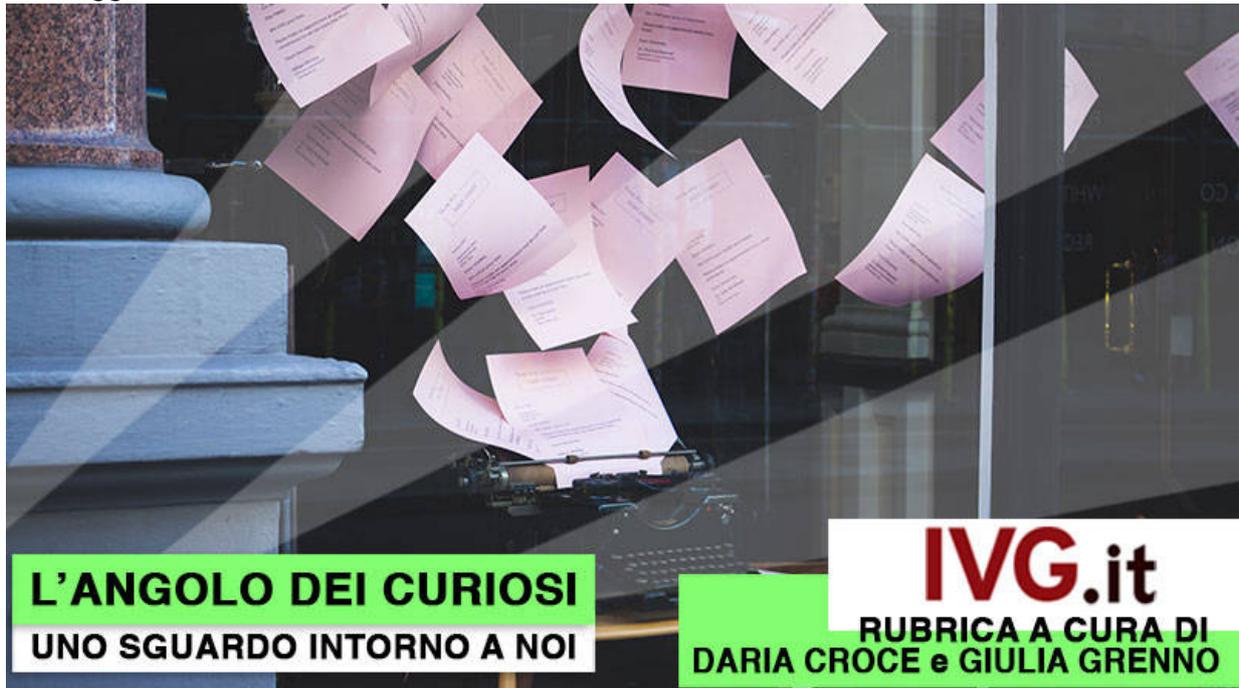


IVG

Siate realisti: chiedete l'impossibile

di **Giulia Grenno**

03 Maggio 2018 - 14:19



“L’Angolo dei Curiosi” è la rubrica di IVG a cura di Daria Croce e Giulia Grenno per chi è desideroso di vedere, ascoltare, conoscere, ritrovarsi o dissentire.

A Daria e Giulia piacciono il profumo dei libri, il rumore della puntina che tocca il vinile, il buio in sala quando sta per iniziare un film, l’odore delle cartolerie, il ticchettio della macchina da scrivere, i ritratti in bianco e nero, le prospettive diverse, fermarsi col naso all’insù.

Se ti piace almeno una di queste cose, prenditi una pausa insieme a noi.

Ho pensato e ripensato all’argomento da trattare in questo giovedì di inizio maggio e, devo ammettere, non sapevo proprio su cosa far ricadere la mia curiosità ed il mio punto di vista. Vuoi per questa primavera che prima ci ha travolti con il suo sole per poi riportarci un’atmosfera autunnale, vuoi per questo cambio di stagione che mi regala sempre irrequietezza. Non so.

La mia ricerca mi ha portato a scoprire cosa è successo, in questo 3 maggio, negli anni passati e due avvenimenti hanno saputo catturare la mia attenzione. Probabilmente perché li trovo affini a me, ai miei ideali, insomma, al mio modo di vedere il mondo e alle mie passioni.

Cinquant’anni fa, in Francia, 400 manifestanti occuparono pacificamente i giardini della Sorbonne: era il 1968, un anno destinato a diventare immortale e che racconta una storia di libertà di espressione, di ribellione. Un movimento che coinvolse diversi Paesi e che

portò ad una rivoluzione culturale davvero significativa. I motti che guidavano il sessantotto erano motivo di ispirazione come “Il est interdit d’interdire” (è vietato vietare), “L’imagination prend le pouvoir” (l’immaginazione al potere), “Soyez réalistes, demandez l’impossible” (siate realisti: chiedete l’impossibile) ed il mio preferito “Sous les pavés, la plage” (sotto le pietre, la sabbia).

Non ho intenzione di entrare nel merito di chi avesse ragione, di cosa è giusto sia stato fatto e cosa no, siamo curiosi, non critici. Tuttavia, trovo molta ispirazione in questi motti e nella forza che ha permesso di protestare per qualcosa in cui si crede. Perché penso che la libertà sia uno dei valori più importanti che possiamo avere. E la libertà ha mille sfumature e declinazioni.

In questa giornata, infatti, si celebra la Giornata Mondiale della Libertà di Stampa, istituita dall’UNESCO nel 1993 e che compie venticinque anni. La data venne scelta per la Dichiarazione di Windhoek: un documento che racconta i principi in difesa della libertà di stampa, del pluralismo e dell’indipendenza dei media come elementi fondamentali per la difesa della democrazia e il rispetto dei diritti umani, emessi da giornalisti africani.

Infatti, l’articolo 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani recita: “Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere”. Sul sito dell’UNESCO è possibile trovare tutte le informazioni, il materiale e le celebrazioni di questo importante appuntamento <https://en.unesco.org/commemorations/worldpressfreedomday/2018>.

Ho scoperto, in questo 3 maggio, una giornata dedicata alla libertà di pensiero, un valore che vi auguro possiate fare vostro. E che possa diventare importante per voi quanto lo è per me. La libertà di espressione fa parte di ognuno di noi e, alcuni, riescono a mettere i propri pensieri per iscritto e raccontare storie. Proprio come se ognuno di noi avesse una nota tutta sua e da proteggere e da far ascoltare al mondo.

“L’Angolo dei Curiosi” è la rubrica per chi è desideroso di vedere, ascoltare, conoscere, ritrovarsi o dissentire, ogni giovedì a cura di Daria Croce e Giulia Grenno: [clicca qui per leggere tutti gli articoli](#)